



Università

Via agli eventi per celebrare l'Unità d'Italia

CAMPOBASSO. Sono stati presentati ieri dal rettore Giovanni Cannata (foto).



SERVIZIO A PAGINA 4



Unità d'Italia, l'Università celebra il Molise

Il rettore Cannata ha illustrato la serie di eventi in programma

di Giuseppe Di Palo

“Il Sud e la nazione degli italiani. L'immagine del Molise tra rotture e continuità”.

E' il titolo del seminario svoltosi, ieri mattina, nel grande salone dell'Aula Magna dell'Università degli Studi del Molise, il quale ha inaugurato una ricca serie di incontri e mostre, in collaborazione con l'Archivio di Stato e la Regio-

ne Molise, da svolgersi nei principali centri della regione (fino al prossimo 4 novembre) in occasione delle celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia con l'obiettivo di coinvolgere, sicuramente studiosi e storici, ma in particolar modo il territorio, il mondo della scuola ed i giovani.

La manifestazione, coordinata da Giovanni Cerchia

– docente Unimol di Storia Contemporanea – ed alla quale erano presenti illustri esponenti del mondo politico, civile e militare oltre che ai ragazzi delle scuole superiori di Campobasso ed i giovani dello stesso Ateneo molisano, si è aperta con un video clip in cui l'inno di Mameli veniva scandito dai rintocchi delle rinomate campane dello stabilimento di Agnone, al quale sono seguiti i saluti del Magnifico Rettore, Giovanni Cannata: “Gli eventi in programma hanno lo scopo di ricostruire l'immagine del Molise ed il ruolo che la nostra regione ha ricoperto nell'Unità d'Italia. L'Università del Molise – sottolinea il Rettore – intende in questo modo collegare le celebrazioni nazionali con i processi economici, culturali e sociali che in



Al tavolo dei relatori con il centro Iorio e Cannata

Unità d'Italia, l'Università celebra il Molise

Il rettore Cannata ha illustrato la serie di eventi in programma

questi 150 anni hanno caratterizzato il contesto regionale”.

Intervenuto all'iniziativa anche il governatore Michele Iorio: “Si tratta di un'occasione per dimostrare di essere adeguati alla nostra storia ed identità. Anche la Regione Molise darà il proprio contributo per queste manifestazioni che si protrarranno per l'intero 2011. Fra questi è già in cantiere l'allestimento di uno stand/mostra a Valle Giulia.

L'Unità d'Italia – ha continuato il presidente Iorio – sta acquistando un significato intenso e particolare che ha portato i cittadini a riscoprire un amore ed una passione, oltre che per la storia, per la propria Patria. Bisogna, inoltre, celebrare questo evento partendo dai problemi di oggi. Ci troviamo, infatti, a fare i conti con la sfida del federalismo fiscale, una riforma voluta fortemente ma che nella realizzazione incontra molti ostacoli. Il federalismo – conclude il Senatore – introduce l'argomento di una maggiore responsabilità politica che dovrà avviare un processo virtuoso che costituisca, per il nostro Sud, un'occasione di recupero, ripresa e sviluppo oltre che di Unità”.

Presente al tavolo dei relatori anche il vice-prefetto

vicario di Campobasso, Paola Galeone: “Eventi di tale calibro non devono essere manifestazioni edulcorate. Ciò che è accaduto negli ultimi 150 anni di storia deve essere raccontato per far sì che le attuali e le nuove generazioni prendano coscienza del passato. In particolare, i giovani che sono la nuova forza della nostra realtà, approfondendo la conoscenza delle proprie origini, potranno costruire un futuro più prospero ed una nazione più unita. La storia è da sempre frutto dell'azione dei giovani”.

Il microfono è poi passato nelle mani di Luigi Picardi – Comitato regionale per le celebrazioni del 150° – il quale ha donato al corposo uditorio una profonda riflessione ed un excursus storico sul regionalismo italiano e la questione regionale molisana. A concludere la giornata è l'intervento del professor Giorgio Patrizi – docente di lettere dell'Ateneo molisano – il quale ha illustrato l'idea di Patria nell'esperienza letteraria italiana.

Un ricco calendario di eventi, dunque, col solo scopo di avvicinare le genti, ed in particolar modo i giovani, alla scoperta delle proprie radici per nutrire ulteriormente un'identità collettiva che emerge all'ombra del tricolore.